

superiori di comunità... Come Abramo e Mosè, a volte devono “difendere” davanti a Dio le persone loro affidate. In realtà, si tratta di guardarle con gli occhi e il cuore di Dio, con la sua stessa invincibile compassione e tenerezza.

Pregare con tenerezza per gli altri.

Fratelli e sorelle, siamo tutti foglie del medesimo albero: ogni distacco ci richiama alla grande pietà che dobbiamo nutrire, nella preghiera, gli uni per gli altri. Preghiamo gli uni per gli altri: farà bene a noi e farà bene a tutti. Grazie!

*Prepariamoci ad ascoltare quanto il Signore ci confiderà la prossima domenica, 27 dic, nell'ottava del Natale del Signore.*

#### **Lettura della prima lettera di san Giovanni apostoli (1 Gv 1, 1-10)**

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

**Sal 96 (97), 1-2. 5-6. 11-12 - R.** I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto.

Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sostengono il suo trono. *R.*

I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra. Annunciano i cieli e la sua giustizia, e tutti i popoli vedono la sua gloria. *R.*

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo. *R.*

#### **Lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (10, 8c-15)**

Fratelli, questa è la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso.* Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.* Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: *Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!*

#### **Lettura del Vangelo secondo Giovanni. (21, 19c-24)**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Pietro: «Seguimi». Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

-----  
**Recapiti:** don Mario Fumagalli - parroco      parroco@parrocchiadicastello.it      tel. 0341 364138  
don Mario Proserpio      mario.proserpio@alice.it      cell. 339 2374695  
Sc. materna d. G. Pozzi e Nido d passeri      scuolamaternadongpozzi@virgilio.it      tel. 0341 369337  
Cinema-teatro Palladium      www.cinemapalladium.com      tel. 0341 361533

Per gradite donazioni: Parrocchia IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

Scuola materna e Nido dei passeri IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

Per eventuali possibili detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministrazione. Grazie!

Chi desidera ricevere **La VOCE** con posta elettronica, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale.**



**Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso**

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810

mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La “VOCE”  
di Castello  
n. 539

## **20 dicembre 2020 - VI d'Avvento: Domenica dell'Incarnazione**

Commento alla Parola: (Gv 1,1-10; Sal 96-97; Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24)

Nella gioia del Natale celebriamo oggi la festa del discepolo amato, Giovanni, che con il suo Vangelo ci conduce più d'ogni altro alla profondità della contemplazione del mistero dell'incarnazione del Verbo, della Luce venuta a splendere nel mondo. Egli si fa testimone di quanto “era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita”. Giovanni ci mostra la via di ogni discepolo che tale diventa perché ha visto, udito, toccato e contemplato il Signore della vita, lo ha incontrato in una relazione fatta di amicizia e amore. E questo diventa motivo di testimonianza appassionata, credibile, che scaturisce non da un generico “sentito dire”, non da una dottrina ascoltata e appresa a livello mentale, ma da un incontro vivo e reale con il Signore, da una relazione che nel tempo si è approfondita, nutrita, fatta compagnia affettuosa e quotidiana. Giovanni è il testimone della Luce che è venuta nel mondo, che crea comunione con i fratelli. Egli annuncia il perdono di Dio che raggiunge chi riconosce e confessa i propri peccati. E l'apostolo Paolo, nella lettera ai cristiani di Roma, ci ricorda che il mondo ha bisogno di tali annunciatori: infatti “come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci”? E conclude: “Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!”. La celebrazione della festa di ogni apostolo non può che ricordarci la chiamata rivolta a ogni cristiano di farsi annunciatore, evangelizzatore, con le parole e con la vita. Ognuno secondo le sue doti e i suoi carismi personali, le sue capacità, i suoi talenti, i suoi limiti, la sua storia. La festa del Natale fa di noi cristiani contemplativi, inviati come testimoni della buona notizia del Vangelo.

Preghiera dei fedeli. *R.* Vieni, Signore Gesù.

Sei stato portato in un grembo di donna. Noi ti affidiamo, Signore, tutte le donne della nostra comunità parrocchiale e del mondo che portano in grembo un bambino. Ti ringraziamo per la loro attesa e la loro dolcezza.

Vieni per strade impensate, Signore. Liberaci da una vita chiusa, dove ci si dona se tutto è calcolato, previsto, programmato. Fa' che sappiamo ancora rischiare.

Tu sei, Signore, il segno che nulla è impossibile a Dio. A coloro che, schiacciati dal peso dell'angoscia, vivono nell'amarezza che nulla di buono per loro possa accadere, dona un segno di fiducia e di speranza.

Abitati dalla tua luce, non possiamo rimanere chiusi in noi stessi. Fa' di noi, Signore, ogni giorno, strumenti della tua consolazione, della tua vicinanza, della tua benevolenza.

### **LA GRAZIA DI NATALE: ESSERE FIGLI NEL FIGLIO**

“Ogni uomo illuminato dalla luce vera si riconosce figlio, freme di un ardente desiderio di abbraccio, di fraternità, di comunione. Si sente invitato alla mensa del Regno. Nessuno può far festa da solo, nessuno si mette in cammino sui sentieri del Signore come un viandante solitario. Diventare figli di Dio è grazia di appartenenza al popolo di Dio. Siedono a mensa i figli di Dio e il Figlio unigenito si alza da tavola, depone le vesti, prende un asciugamano, se lo cinge intorno alla vita e si mette a servirli. Celebra l'Eucaristia, il rendimento di grazie. Possiamo quindi decidere di accogliere la grazia di diventare figli di Dio: abbiamo bisogno dell'Eucaristia che ci fa Chiesa, abbiamo bisogno del tempo per la libertà che si conforma all'Unigenito, abbiamo bisogno del pensiero audace che contempla la gloria dell'Unigenito”.

+ mons. Mario Delpini

*Ringraziamo di cuore l'Arcivescovo Mario che lo scorso lunedì, in occasione del Natale, ha compiuto una visita sorpresa alla nostra Scuola materna!*

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 19 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica**  
18.30 def. Cesarina e Mario Teli; Carmela Tentori  
e vicini di casa; Giuseppe Villa;  
Ferruccia Bovara e Giuseppe Spandri

### Do 20 - **VI d'Avvento: dell'Incarnazione o della Divina Maternità della b. sempre Vergine Maria**

8 def. Angelina Lechiara e Salvatore Lerose  
10 ... 11.30 ...  
18.30 def. Giorgio e Maria Castelletti e Giuseppe  
Devizzi

Celebriamo le ss. Messe con le **Lodi** e i **Vespri**

### lu 21 - *feria prenatalizia IV*

7.35/8.05 Novena di Natale (preado/elem)  
8.30 def. Aristide Raschetti  
18.30 def. don Contardo, Giovanni Mauri e  
sorelle Mainetti; Antonella Negri Rota  
19.30 in s. Nicolò: **Confessioni** con adolescenti e  
giovani

### ma 22 - *feria prenatalizia V*

7.35/8.05 Novena di Natale (preado/elem)  
8.30 ... 18.30 ...

### me 23 - *feria prenatalizia VI*

8.30 ... 18.30 ...

gi 24 18.30 s. Messa di vigilia  
20.30 s. Messa nella notte  
def. Mariuccia e Giulio, Luigia e Augusto

### ve 25 - **Natale del Signore**

8, 10, 11.30, 18.30

### sa 26 - *s. Stefano*

17.30 -18 **Adorazione eucaristica**  
18.30 def. fam. Maria e Egidio Bonacina con  
Luigi

### Do 27 - *s. Giovanni, apostolo ed evangelista*

8 ...  
10 ...  
11.30 ...  
18.30 def. Umberto Rumi, Rosa e Mario Goretti,  
Piero e Cornelia

\* Ogni giorno alle 18 preghiamo con il **Rosario**.

\* Nei giorni scorsi sono **tornati alla Casa del Padre**:

Nicola Maratia di v. Tubi 12,  
Maria Riva di c. Matteotti 9/E.

## Appuntamenti e comunicazioni

\* Continua, domani e martedì, la **Novena di Natale** alle  
ore 7.35 con i preadolescenti e 8.05 con i bambini di II,  
III, IV e V elementare.

### \* **Confessioni:**

- mercoledì 23: 9.30-11.30 giovani e adulti  
15.30-16.15 ragazzi di V elementare  
16.15-18 preadolescenti  
- giovedì 24: 9.30-11.30, 15-18 tutti

\* Per la partecipazione all'**EUCARISTIA DI NATALE**, che  
celebreremo il **24** (vigilia) alle **ore 18.30 e 20.30** e  
il **25** alle **8, 10, 11.30 e 18.30**, sarà **indispensabile**  
**presentarsi all'ingresso della chiesa con un PASS**, che  
potremo **ritirare** all'altare del s. Crocifisso **sabato 19**  
(dalle 17 alle 18 e dopo la s. Messa delle 18.30) e  
**domenica 20** dopo ogni s. Messa. Qualora le richieste  
fossero superiori alla capienza della chiesa (170), ci verrà  
consegnato un PASS che ci permetterà di occupare i 70  
posti disponibili al Palladium.

\* Dopo ogni Celebrazione festiva, anche vigiliare, fino a  
domenica 20.12 compresa, possiamo visitare il **banco**  
**vendita del Gruppo missionario** allestito presso l'Oratorio.

\* Continua "**Il Kaire delle 20.32**" con l'Arcivescovo.

\* Come da indicazione dell'Arcivescovo, il Parroco non  
può visitare le Famiglie, per cui **ci convoca in chiesa** per  
un incontro di preghiera con la **Benedizione natalizia** e ci  
verrà consegnato un "**kit**" comprendente: l'acqua  
benedetta, un cero e un cartoncino con una preghiera.  
Potremo consegnare la busta con l'offerta per le  
necessità della parrocchia, che sono precisate nella  
lettera recapitata ad ogni Famiglia.

Già fin d'ora ringraziamo di cuore i "**benefattori**".

Saremo attesi in queste date:

- lun. 21 alle **16.30 o 21** le Famiglie **ME - RA**,  
- mar. 22 alle **16.30 o 20.45** le Famiglie **RE - Z**.  
- Dom. 20 le Famiglie **impossibilitate il giorno assegnato**:  
Famiglie **A - LE** alle ore **15**; Famiglie **LI - Z** alle **16.30**.  
Le **Famiglie che non potessero partecipare** in nessuna  
data, possono **delegare** al ritiro.

\* In segreteria è già possibile segnare le **ss. Messe** per i  
defunti **da celebrare nel 2021**. E' bene che ogni famiglia  
ricordi i propri cari, magari nel giorno anniversario della  
morte, con la preghiera di suffragio per eccellenza che è  
la s. Messa.

### Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

**lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12**

## Papa Francesco

16.12.20 - 19. **La preghiera di intercessione**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Chi prega non lascia mai il mondo alle sue spalle. Se la preghiera non raccoglie le gioie e i dolori, le speranze e le angosce dell'umanità, diventa un'attività "decorativa", un atteggiamento superficiale, da teatro, un atteggiamento intimistico. Tutti abbiamo bisogno d'interiorità: di ritirarci in uno spazio e in un tempo dedicato al nostro rapporto con Dio. Ma questo non vuol dire evadere dalla realtà. Nella preghiera, Dio "ci prende, ci benedice, e poi ci spezza e ci dà", per la fame di tutti. Ogni cristiano è chiamato a diventare, nelle mani di Dio, pane spezzato e condiviso. Cioè una preghiera concreta, che non sia una fuga.

Così gli uomini e le donne di preghiera cercano la solitudine e il silenzio, non per non essere infastiditi, ma per ascoltare meglio la voce di Dio. A volte si ritirano dal mondo, nel segreto della propria camera, come raccomandava Gesù, ma, ovunque siano, tengono sempre spalancata la porta del loro cuore: una porta aperta per quelli che pregano senza sapere di pregare; per quelli che non pregano affatto ma portano dentro un grido soffocato, una invocazione nascosta; per quelli che hanno sbagliato e hanno smarrito la via... Chiunque può bussare alla porta di un orante e trovare in lui o in lei un cuore compassionevole, che prega senza escludere nessuno. La preghiera è il nostro cuore e la nostra voce, e si fa cuore e voce di tanta gente che non sa pregare o non prega, o non vuole pregare o è impossibilitata a pregare: noi siamo il cuore e la voce di questa gente che sale a Gesù, sale al Padre, come intercessori. Nella solitudine - sia di molto tempo che di mezz'oretta - chi prega si separa da tutto e tutti per ritrovare tutto e tutti in Dio. Così l'orante prega per il mondo intero, portando sulle sue spalle dolori e peccati. Prega per tutti e per ciascuno: è come se fosse un'"antenna" di Dio in questo mondo. In ogni povero che bussa alla porta, in ogni persona che ha perso il senso delle cose, chi prega vede il volto di Cristo.

Il *Catechismo* scrive: «Intercedere, chiedere in favore di un altro [...] è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio». Questo è bellissimo. Quando preghiamo siamo in sintonia con la misericordia di Dio: nei confronti dei nostri peccati - che è misericordioso con noi - ma anche verso tutti coloro che hanno chiesto di pregare per loro, per i quali vogliamo pregare in sintonia con il cuore di Dio. Questa è la vera preghiera. In sintonia con la misericordia di Dio, quel cuore misericordioso. «Nel tempo della Chiesa, l'intercessione cristiana partecipa a quella di Cristo: è espressione della comunione dei santi». Cosa vuol dire che si partecipa all'intercessione di Cristo, quando io intercedo o prego per qualcuno? Perché Cristo davanti al Padre è intercessore, prega per noi, e prega facendo vedere al Padre le piaghe delle sue mani; perché Gesù fisicamente, con il suo corpo sta davanti al Padre. Gesù è il nostro intercessore, e pregare è un po' fare come Gesù: intercedere in Gesù al Padre, per gli altri. Alla preghiera sta a cuore l'uomo. Semplicemente l'uomo. Chi non ama il fratello non prega seriamente. Si può dire: in spirito di odio e in spirito d'indifferenza non si può pregare. La preghiera soltanto si dà in spirito d'amore. Chi non ama finge di pregare, o lui crede di pregare, ma non prega, perché manca proprio lo spirito che è l'amore. Nella Chiesa, chi conosce la tristezza o la gioia dell'altro va più in profondità di chi indaga i "massimi sistemi". Per questo motivo c'è un'esperienza dell'umano in ogni preghiera, perché le persone, per quanto possano commettere errori, non vanno mai rifiutate o scartate.

Quando un credente, mosso dallo Spirito, prega per i peccatori, non fa selezioni, non emette giudizi di condanna: prega per tutti. E prega anche per sé. In quel momento sa di non essere nemmeno troppo diverso dalle persone per cui prega: si sente peccatore, tra i peccatori, e prega per tutti. La lezione della parabola del fariseo e del pubblicano è sempre viva e attuale: noi non siamo migliori di nessuno, siamo tutti fratelli in una comunanza di fragilità, di sofferenze e nell'essere peccatori. Perciò una preghiera che possiamo rivolgere a Dio è questa: "Signore, nessun vivente davanti a Te è giusto - questo lo dice un salmo: "Signore, nessun vivente davanti è Te è giusto", nessuno di noi: siamo tutti peccatori -, siamo tutti debitori che hanno un conto in sospeso; non c'è alcuno che sia impeccabile ai tuoi occhi. Signore abbi pietà di noi!". E con questo spirito la preghiera è feconda, perché andiamo con umiltà davanti a Dio a pregare per tutti. Invece il fariseo pregava in modo superbo: "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come quei peccatori; io sono giusto, faccio sempre...". Questa non è preghiera: questo è guardarsi allo specchio, alla realtà propria, guardarsi allo specchio truccato dalla superbia. Il mondo va avanti grazie a questa catena di oranti che intercedono, e che sono per lo più sconosciuti... ma non a Dio! Ci sono tanti cristiani ignoti che, in tempo di persecuzione, hanno saputo ripetere le parole di nostro Signore: «Padre, perdona loro perché non fanno quello che fanno». Il buon pastore resta fedele anche davanti alla constatazione del peccato della propria gente: il buon pastore continua a essere padre anche quando i figli si allontanano e lo abbandonano. Persevera nel servizio di pastore anche nei confronti di chi lo porta a sporcarsi le mani; non chiude il cuore davanti a chi l'ha fatto soffrire.

La Chiesa, in tutte le sue membra, ha la missione di praticare la preghiera d'intercessione, intercede per gli altri. In particolare ne ha il dovere chiunque sia posto in un ruolo di responsabilità: genitori, educatori, ministri ordinati,